

## SCENARIO ITALIA

Settimana 33

23 ottobre 2020

## SCENARIO ITALIA

Settimana 33

23 ottobre 2020

L'EPIDEMIA SI AGGRAVA, IN ARRIVO  
NUOVE RESTRIZIONI A LIVELLO LOCALE

Governo e Regioni valutano nuove chiusure, sulla scia di quelle già avanzate da Lombardia e Lazio. Saranno decisivi i numeri del weekend

**Governo e Regioni vanno avanti in ordine sparso verso ulteriori limitazioni.** Diversamente da marzo, quando l'approccio delle istituzioni era stato quello di prendere soluzioni drastiche dall'inizio, la linea scelta per la seconda ondata è quella della cautela e della sussidiarietà verso Regioni e Comuni, i quali stanno decidendo in autonomia di limitare i movimenti, le attività economiche e la possibilità di frequentare alcune zone delle città durante le ore notturne.

**Il Dpcm del 18 ottobre, dunque, ha lasciato spazio a nuove decisioni locali.** Lombardia, Lazio Piemonte e Calabria hanno già annunciato misure radicali che vanno dal coprifuoco durante la notte alla didattica a distanza per le scuole. I governatori di Sardegna e la Campania stanno invece annunciando di voler procedere ad un lockdown totale per un periodo di 15 o 30 giorni. Il Presidente De Luca si è spinto a chiedere invece un lockdown a livello nazionale.

**In uno scenario tormentato non solo per l'Italia, ma per il mondo intero, è importante capire gli effetti della crisi.** Il Financial Times ha elaborato un tracker composto da vari indicatori che analizzano la dinamicità dell'economia. Continua intanto il dibattito sul controllo da parte delle autorità pubbliche sulle piattaforme digitali, diventate in questo periodo ancora più influenti. Ne parliamo nell'ultima parte del nostro bollettino settimanale.



## FOCUS: LA SETTIMANA PARLAMENTARE



## I lavori della settimana

Durante la settimana appena trascorsa, gli impegni istituzionali si sono concentrati sulla legge di bilancio e sulle nuove misure di contenimento dell'epidemia da Covid-19. Dopo l'emanazione del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 18 ottobre 2020, il premier Conte ha reso due informative in Parlamento: una al Senato mercoledì 21 e una alla Camera giovedì 22. Si è acceso, intanto, il confronto politico sul tema di un possibile ricorso al Mes.

**Documento Programmatico di Bilancio (DPB).** Durante la riunione del Consiglio dei Ministri del 18 ottobre è stato approvato il disegno di legge relativo al bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e al bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023. Tale documento, tradotto sul piano contabile nel Documento Programmatico di Bilancio (DPB) per il 2021, è adesso al vaglio della Commissione Europea. Si tratta di una sintesi che individua i principali provvedimenti contenuti nella manovra economica, che vale circa 70 miliardi di euro ed è finalizzata a sostenere il rilancio del sistema-Italia. Tra i principali campi di intervento: fisco, investimenti, occupazione, scuola, università. Il testo finale è atteso entro la fine di ottobre.

**DPCM 18 ottobre.** A causa del drastico peggioramento della situazione epidemiologica, il Governo ha varato il DPCM 18 ottobre 2020, recante le nuove misure restrittive per fronteggiare l'emergenza da Covid-19. Tale decreto apporta una serie di modifiche al DPCM del 13 ottobre 2020. Tra le principali misure, che resteranno in vigore fino al 13 novembre 2020, vi sono:

- Possibilità di chiusura al pubblico, dopo le 21.00, di vie o piazze dove si possano creare assembramenti;
- Limitazioni alle attività e agli orari dei servizi di ristorazione;
- Chiusura di sale giochi, sale scommesse e sale bingo dalle 21.00 alle 8.00;

- Divieto di svolgimento per sagre e fiere di comunità;
- Sospensione di tutte le attività convegnistiche e congressuali che non siano svolte a distanza;
- Sospensione di tutte le attività connesse agli sport di contatto aventi carattere ludico-amatoriale;
- Obbligo di svolgere riunioni a distanza nelle pubbliche amministrazioni, con analogha raccomandazione nel settore privato;
- Incremento del ricorso alla didattica a distanza nelle scuole superiori e nelle università.
- Possibilità per le Regioni di adottare, d'intesa con il Governo, delle misure ancor più restrittive. Queste sono già arrivate da [Campania](#), [Lazio](#), [Lombardia](#), [Calabria](#).

**Recovery Fund e bilancio europeo.** A causa di alcune difficoltà nelle trattative in corso tra Consiglio e Parlamento Europeo, ci saranno ritardi sul bilancio europeo e sull'attivazione del Recovery Fund. Per quanto riguarda il primo, è ancora in una fase di stallo il negoziato tra Consiglio e Parlamento Europeo che richiede un aumento di 39 miliardi, prontamente bocciato da Angela Merkel e da altri leader europei. Per ciò che concerne invece il Recovery Fund, questo difficilmente entrerà in funzione dal primo gennaio 2021: le emissioni dei titoli comuni europei per finanziarlo non ci saranno infatti prima dell'estate 2021. La motivazione risiede nel fatto che rispetto al bilancio europeo il Recovery Fund richiede, oltre al via libera degli Stati membri e del Parlamento Europeo, anche la ratifica da parte dei Parlamenti Nazionali.

### Focus: Il MES per le spese sanitarie

Durante la conferenza stampa di Domenica organizzata per annunciare l'ultimo DPCM, il Premier Giuseppe Conte è tornato a parlare del MES. In quell'occasione, il Presidente del Consiglio ha ribadito che, per il momento, l'Italia non farà uso delle risorse garantite dall'istituzione finanziaria.

**Cos'è il MES.** Il Meccanismo europeo di stabilità (MES), inaugurato alla fine del 2012, è un'organizzazione intergovernativa parte della strategia dell'UE volta a garantire la stabilità finanziaria nella zona euro. L'istituzione emette debito per finanziare prestiti e altre forme di assistenza ai Paesi dell'Eurozona a rischio di difficoltà finanziarie (liquidità/solvibilità).

**L'istituzione del Pandemic Crisis Support (PCS).** Per far fronte alla pandemia e alla conseguente crisi dei sistemi sanitari nazionali europei, a maggio 2020 l'Eurogruppo e il consiglio di amministrazione del MES hanno istituito la Pandemic Crisis Support (PCS). La PCS è una nuova linea di credito precauzionale del valore complessivo di 240 miliardi di euro la quale, a differenza della linea di credito ordinaria del MES (la ECCL):

- Non richiede alcun programma di stabilizzazione macroeconomico ai Paesi che ne fanno uso, escludendo dunque la cosiddetta troika (l'insieme dei creditori costituito da

rappresentanti della Commissione europea, della Banca Centrale Europea e del Fondo Monetario Internazionale);

- Pone come unica condizionalità che i fondi ricevuti vengano spesi esclusivamente per coprire i costi sanitari diretti e indiretti derivanti dalla crisi del Covid-19;
- I tassi di interesse sul debito della PCS sono inferiori a quelli previsti dalle consuete linee di credito precauzionali del MES, per contribuire a mantenere a livelli minimi i costi di sostegno alla crisi pandemica.

Per quanto concerne le risorse:

- L'importo disponibile per il prestito è pari al 2% del PIL degli Stati membri del 2019 come parametro di riferimento (circa 37 miliardi di euro per l'Italia);
- Le richieste possono essere presentate fino al 31 dicembre 2022;
- Il periodo di disponibilità iniziale per ogni PCS sarà di 12 mesi, che potrà essere prorogato due volte per 6 mesi, in linea con il quadro standard per gli strumenti precauzionali del MES;
- I versamenti (pari al 15% ogni mese) potranno essere effettuati in contanti o in natura, con regole dettagliate riguardanti la periodicità e l'importo disponibile per ogni richiesta di erogazione;
- La scadenza prevista per l'assistenza finanziaria è di 10 anni;
- Il Paese dovrà pagare, oltre al costo del finanziamento del MES, un margine di 10 punti base (0,1%) all'anno, una tassa di servizio iniziale una tantum di 25 punti base (0,25%) e una tassa di servizio annuale di 0,5 punti base (0,005%).
- Il MES si autofinanzierà sui mercati a tassi vantaggiosi grazie al suo credit rating AAA.

Infine, vale la pena ricordare che i fondi del MES sanitario - relativi alla nuova linea di credito (Pandemic Crisis Support) - sono già disponibili per i Paesi europei che ne facciano richiesta, a differenza di quelli previsti dal Recovery Fund che saranno erogabili solamente a partire dal 2021.

## SCENARIO POLITICO



Tra scuola e licenziamenti, le sfide del Governo con Regioni e parti sociali

**Il dibattito sulla scuola: sono da tenere aperte?** Se l'ultimo Dpcm aveva varato lo scaglionamento degli ingressi a scuola, la ministra dell'Istruzione Lucia Azzolina rimane favorevole all'insegnamento "in presenza" rispetto alla didattica a distanza (detta Dad), e con lei sarebbero schierati diversi sindaci. Permane un'alta tensione sulla necessità o meno di chiudere le scuole per l'aumento dei contagi: i Presidenti di Regione sono più inclini a misure restrittive: Liguria, Piemonte e Lazio hanno scelto una linea intermedia, lasciando a casa solo gli studenti delle scuole superiori ad eccezione di quelli del primo anno così come la Puglia, mentre la Lombardia ha chiuso le superiori e in Campania restano aperte solo le elementari.

**USA: un secondo debate più civile, avanza Amy Barrett alla Corte Suprema.** Si è tenuto ieri notte il secondo dibattito tra il Presidente Donald Trump e lo sfidante ex-Vicepresidente Joe Biden. Anche stavolta i due candidati si sono mostrati distanti su tutto, a partire dalla gestione della pandemia da Coronavirus, ma anche grazie al nuovo regolamento il confronto è stato più civile rispetto al primo di qualche settimana fa. Intanto, la giudice conservatrice Amy Barrett ha ricevuto l'ok della Commissione Giustizia del Senato, che dovrà confermarne la nomina alla Corte Suprema lunedì prossimo: un colpo importante per il Presidente in carica, che otterrebbe una maggioranza a lui vicina sugli scranni più alti della giustizia americana.

**Licenziamenti: la palla al Presidente del Consiglio?** La crisi economica dovuta alle chiusure ordinate per fronteggiare la pandemia era stata affrontata in primavera con il blocco dei licenziamenti da parte delle aziende ordinato dal Governo. Adesso, con la deadline spostata al 31 gennaio del 2021, i sindacati si sono confrontati con i ministri dell'Economia e del Lavoro, Roberto Gualtieri e Nunzia Catalfo, ma non hanno raggiunto un accordo. I sindacati hanno espresso la posizione di far durare il blocco fino al termine della cassa integrazione straordinaria, ovvero il 21 marzo, termine ritenuto troppo lontano dall'Esecutivo. La "patata bollente" passerà dunque forse nelle mani di Giuseppe Conte, che dovrà trovare il compromesso giusto anche considerando la posizione delle associazioni datoriali.

## COSA PENSANO GLI ITALIANI

**Due italiani su tre favorevoli al coprifuoco dalle 23 alle 5 e alla chiusura dei centri commerciali nel weekend.** Secondo un sondaggio di [Euromedia Research](#) del 21 ottobre 2020, il 66% degli italiani è favorevole al coprifuoco notturno che la Lombardia ha scelto per prima, emulata poi da altre Regioni in questi giorni. I contrari sono invece il 24%. Riducendo il campione degli intervistati ai soli cittadini di Lombardia e Campania le percentuali cambiano, pur restando ampiamente maggioritari coloro che si dicono favorevoli alle misure: in particolare sono favorevoli il 61% dei lombardi (contrari il 26%) e ben il 75% dei campani (contrari il 16%). Non sa o non risponde circa il 10% degli intervistati.

**Per sei italiani su dieci in questo momento la salute è prioritaria rispetto all'economia.** Secondo il sondaggio [Ipsos](#) del 20 ottobre 2020, gli italiani dovendo scegliere se le istituzioni debbano prestare più attenzione alla salute o all'economia opterebbero in maggioranza (61%) per la prima e solo in minoranza per la seconda (29%), mentre il 10% non si esprime. Inoltre, per il 64% degli intervistati il luogo meno sicuro rispetto al rischio contagio sono i mezzi pubblici, per il 12% i ristoranti o i bar e per il 5% gli uffici o le scuole. Un altro 5% ha risposto la strada, il 3% la casa e un ultimo 3% il cinema o il teatro.

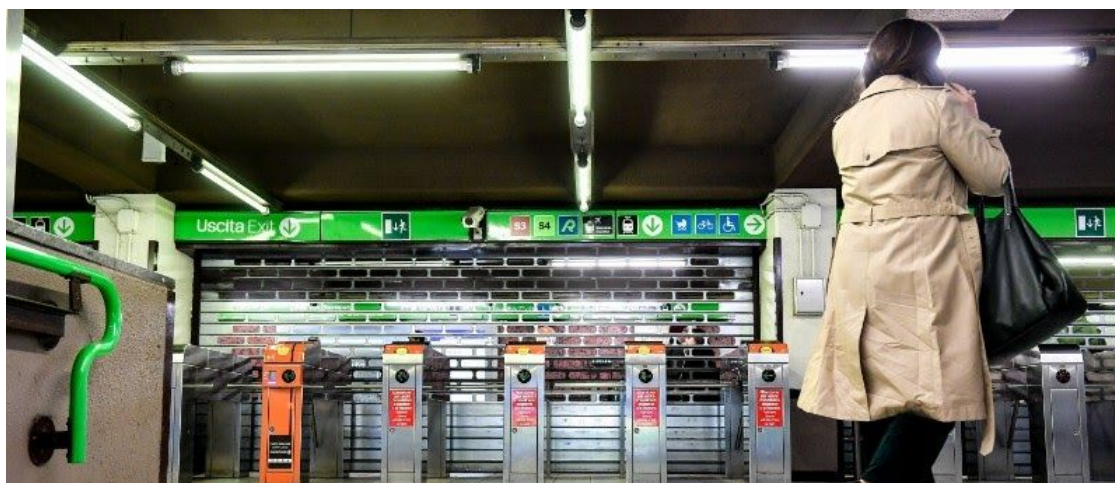
**Quasi tre italiani su quattro temono un nuovo lockdown e si dicono pessimisti sull'economia.** Secondo il sondaggio [EMG Acqua](#) del 22 ottobre 2020, il 73% degli italiani teme un nuovo lockdown mentre non lo teme solo il 23%. Inoltre, paragonando questa seconda ondata a quella di marzo-aprile, il 47% degli intervistati dichiara di temerla nella stessa misura, il 26% di più e il 24% meno della prima. Infine, sulle prospettive economiche dei prossimi mesi il 71% degli intervistati si dice pessimista, mentre solo il 25% si dichiara ottimista.

**Per otto italiani su dieci l'Italia si è fatta trovare impreparata in questa seconda ondata.** Secondo il sondaggio [Tecnè srl](#) del 17 ottobre 2020, più dell'80% degli italiani ritiene che l'Italia si sia fatta trovare impreparata di fronte alla crescita dei contagi di questi giorni, mentre solo il 20% non lo crede: il 63% ritiene inoltre che le informazioni ricevute in merito alle procedure da adottare in caso di contatto con un positivo siano state insufficienti e confuse, mentre il 31% le ritiene adeguate e chiare.

**Un italiano su cinque si sente in una condizione di vulnerabilità e a rischio povertà.** Secondo il sondaggio [SWG Radar](#) del 18 ottobre 2020, il 19% degli italiani si dice preoccupato di poter diventare povero in futuro: in particolare il 14% ritiene che ci siano buone probabilità a lungo termine, mentre il 5% lo ritiene un rischio in tempi brevi. Di coloro che si sentono a rischio povertà il 40% è in una condizione economica attuale bassa, il 25% in una media e il 9% in una buona. Inoltre, il 24% di essi ha tra i 35 e 44 anni.



## SUI MEDIA



**Pandemia: il tracker della ripresa economica.** In merito all'andamento dei mercati alla luce del Covid-19, in aggiunta ai report ufficiali degli Istituti di Statistica, il [Financial Times](#) ha tracciato i trend di diversi settori a partire da indicatori alternativi. La testata ha infatti elaborato un "tracker" che tiene in considerazione, per esempio, il traffico aereo e la quantità dei nuovi annunci di lavoro. L'analisi di queste fonti laterali desta interesse sia perché risolvono il problema della comparabilità del dato, sia perché offrono una visione inedita e aggiornata sui trend di settore.

**I musei europei cambiano target e puntano al turismo di prossimità.** Dopo la crisi della scorsa primavera, i maggiori poli museali europei hanno iniziato a riaprire al pubblico, ma l'affluenza stenta a decollare. In media, secondo un [articolo del New York Times](#), si registra un calo del 60% dei visitatori per via della mancanza di turisti stranieri, considerati i grandi assenti. Così come in Italia, infatti, anche in altri Paesi la maggioranza dei visitatori è costituita dai locali, che lentamente stanno riscoprendo la ricchezza culturale della propria città. Prevedibilmente, il calo dell'affluenza ha messo in difficoltà soprattutto quei musei che dipendono dalla vendita dei biglietti, obbligandoli a rivedere strutturalmente i loro modelli di business: è così che, ad esempio, l'Hermitage di Amsterdam cambia target e si rivolge a bambini e famiglie.

**Smart working e lavoro in presenza: ci si orienta verso l'equilibrio.** I colossi della tecnologia hanno più volte dichiarato di voler modificare radicalmente il modello lavorativo integrando lo smart working a livello strutturale, eppure i dati dimostrano che prosegue l'acquisto di grandi superfici immobiliari, soprattutto a New York. Secondo un [articolo di Forbes](#), "sembra che sia i dipendenti che i datori di lavoro siano alla ricerca di un equilibrio e di più opzioni". Alcuni pregi del lavoro in presenza risultano tuttavia irrinunciabili: agevola il teamwork e il problem solving, facilita il coordinamento e favorisce il pensiero creativo.



**USA, Europa e Gran Bretagna si confrontano con il monopolio delle big tech.** La rilevanza delle grandi aziende di tecnologia sta aumentando e i governi si interrogano su quali siano le modalità più idonee per garantire una maggiore efficacia della normativa antitrust. Azioni unilaterali avrebbero probabilmente scarsa efficacia: l'Unione Europea, ad esempio, a causa dell'origine statunitense di queste società, avrebbe un'influenza circoscritta, anche se non irrilevante. Collaborare con il governo statunitense potrebbe essere infatti un ottimo punto di partenza per regolare il monopolio dei Big Four (Google, Amazon, Facebook e Apple). Secondo [un articolo del The Guardian](#): "è il momento di affrontare il capitalismo monopolistico dei dati".

## COSA SUCCEDDE SULLA RETE

L'aumento dei contagi in tutta Italia sembra aver riportato indietro le lancette dell'orologio di qualche mese. Anche sui social media torna ad essere protagonista il dibattito relativo a nuove possibili misure restrittive regionali, scongiurando l'ipotesi di un secondo lockdown.

Domenica 18 ottobre si è tenuta la conferenza stampa del Presidente del Consiglio Giuseppe Conte in cui è stata annunciato il nuovo DPCM, il quale riapre tematiche che sembravano ormai abbandonate.

Non a caso nella giornata di lunedì 19 l'hashtag **#DPCM** è stato tra i trending topic di Twitter Italia. I contenuti online si sono concentrati sul tema del coprifuoco e sulla possibile chiusura di piscine e palestre. Non sono mancate diverse ironie sul "ritorno ai tempi di Marzo".

### DPCM



Un altro tema che ha coinvolto i social network questa settimana è stato quello relativo alla celebre coppia di influencer Ferragni-Fedez contattata dal Premier Conte per sensibilizzare i giovani all'utilizzo della mascherina. L'hashtag **#Ferragni** entra infatti nei trending topic nella giornata di martedì 20 ottobre. La scelta del Presidente del Consiglio ha diviso il pubblico online. Una parte ha apprezzato l'iniziativa, ritenendola efficace per coinvolgere il target della Generazione Z. Un'altra parte invece ha valutato la scelta delle due celebrities come un target poco adatto a veicolare un messaggio istituzionale.



### FERRAGNI



Nella giornata di giovedì è il tecnico della nazionale Roberto Mancini ad essere protagonista. L'hashtag **#Mancini** entra nei trending topic dopo la pubblicazione su Instagram da parte del CT di una vignetta che dava la colpa dei contagi ai mezzi di informazione. Il contenuto ha subito acceso il dibattito online, generando anche la risposta del Professor Massimo Galli, responsabile del reparto malattie infettive del Sacco di Milano, che ha sottolineato l'importanza di riportare l'attenzione sui malati in ospedale. I commenti sono arrivati anche al CT che si è scusato: "Non c'era alcun messaggio sottinteso e nessuna intenzione di mancare di rispetto ai malati e alle vittime di Covid-19, se così fosse me ne scuso".

### MANCINI



## Covid-19 e acquisti digitali: continua la crescita

Il Covid-19 ha influito in modo particolare sugli acquisti, con un aumento consistente di chi sceglie di comprare online. Una spinta verso il digitale che era già in atto, ma che è stata accelerata dalle necessità imposte dalla pandemia.

**Secondo la ricerca del consorzio Netcomm [riportato dall'Ansa](#)**, la quantità di nuovi consumatori che ha acquistato da piattaforme online durante l'emergenza Covid-19 è di circa 1,3 milioni, con un numero triplicato rispetto allo scorso anno. Il settore dell'e-commerce vedrà una crescita superiore all'economia mondiale, con un aumento del 55%.

**Il cambiamento delle abitudini di acquisto** ha coinvolto in modo particolare, tra gli altri, il settore gastronomico. La ricerca evidenzia inoltre che su 280 attività di diversi settori, solo il 79% possiede un e-commerce, mentre il 37% è abilitato al ritiro o al reso in store di prodotti acquistati online. I settori che fino a questo momento erano stati lontani dal mondo dell'e-commerce ora, per necessità, si stanno avvicinando sempre di più, con i clienti dei negozi tradizionali che sempre più spesso richiedono agli stessi la disponibilità di un servizio online.

**Insieme agli acquisti online crescono anche le truffe**, come evidenziato dai dati diffusi dalla Federal Trade Commission riportati da [Milano Finanza](#). Nei primi 6 mesi del 2020, i reclami per truffe corrispondono a 117 milioni di dollari, una cifra destinata a superare entro l'anno i 134 milioni di dollari di reclami del 2019. La maggior parte delle truffe riguarda prodotti ordinati e mai arrivati che sono stati promossi tramite i social media - in testa Facebook e Instagram.

**Parallelamente alla crescita dell'e-commerce, si registra una diminuzione del valore dei servizi** pari al 47%. Un dato sottolineato dall'[Osservatorio eCommerce B2C della School of management del Politecnico di Milano](#), che indica una crisi importante che riguarda il settore dei trasporti, dei viaggi e degli eventi, i quali anche con gli strumenti offerti dall'online non riescono a sopperire alle difficoltà causate dalla pandemia.